

### Giovanni Gussone e la sua attività ad Ischia \*

Ma l'isola deve agli ultimi Borbone ancora un altro regalo e con ciò veniamo a parlare dell'attività di Giovanni Gussone (1787-1866). Questi era assistente al giardino botanico di Napoli, quando il principe ereditario Francesco fece la sua conoscenza e cominciò ad apprezzarlo. Creato poi a Palermo il nuovo giardino botanico, ve lo chiamò nel 1817 come direttore. Diventato re, affidò dieci anni più tardi la direzione dell'orto botanico della capitale a Gussone e lo nominò botanico di corte. Questi, come tale, accompagnò il re nel 1829-30 anche durante il suo viaggio per la Spagna e la Francia. Quando Francesco I morì nel 1830, mantenne anche sotto Ferdinando II la sua carica ed aveva fra l'altro da occuparsi anche dei giardini della villa a Ischia. Lo fece con entusiasmo e maestria. Ancora oggi s'incontrano nel parco dello stabilimento termale militari alberi esotici che rimontano alla sua attività.

Nelle schede del suo grande erbario di 465 fascicoli si rispecchiano le sue giornate passate erborizzando sull'isola; cominciano col 1831, aumentano sempre di più, finché Gussone dal 1850 divide regolarmente la sua attività fra Napoli ed Ischia. Il frutto di questi ultimi anni fu la sua *Enumeratio plantarum vascularium in insula Inarime ecc.*, Napoli 1854. Nella dedica al suo re egli inneggia senza esagerare i di lui meriti per l'isola: «*Insulam Inarimen coeli solique amoenitate praeclaram, et a remotis usque temporibus*

*aquarum medicinalium thermarumque copia celebratam, nunc polenti tuo patrocinio, publicis viis, balneis aptissimis, novis thermis, portuque tutissimo instructam ed denique Regio tuo suburbano exornatam, ad majorem prosperitatem revocasti. Interea, quam ob regiae Tuae Domus munera mihi benevole commissa saepe in illa Insula moratus sim, ista arrepta occasione, alacriter animum intendi, ad illius Florulam concinnandam, eo potissimum consilio, ut vegetationis inarimensis peculiare conditiones botanicis notas redderem. Quam Florulam Tuis auspiciis ortam, nemini profecto alii quem Tibi, Rex Auguste, offerendam ad dicendam existimavi; et dum submissem hoc exequor, oro ac obsecro ut literarium hocce*

*munusculum in grati atque observantissimi animi mei argumentum benigne velis excipere»* (1). Questo accuratissimo libro rappresenta ancora oggi un'opera indispensabile per chi si interessi della flora ischitana.

Il Gussone non si occupava soltanto della botanica. Era lui, infatti, che ideò la strada che comincia a Casamicciola, sale al Crocifisso del Rotaro e scende attraversando i boschi sopra il Fondo Ferraio a Fiaiano, e ne diresse anche l'esecuzione, creando con essa una deliziosa passeggiata panoramica. Un altro merito suo fu la scoperta di qualche sorgente di acqua potabile non sfruttata sulle alture del Rione Buceto e la creazione dell'impianto con cui si condusse poi nel 1853 quest'acqua, specialmente preziosa per il giardino, al Casino (2).

\* Da una Comunicazione di Paolo Buchner sul Protomedico F. Buonocore e il suo casino sul porto d'Ischia - 1946.

(1) L'Isola d'Inarime, nota per l'amenità del cielo e del sole, e già dai tempi remoti celebrata per l'abbondanza delle acque termali e medicinali, Tu, Re Ferdinando, arricchita di pubbliche vie, di bagni adeguati, di nuove terme, dotata di un porto sicurissimo ed inoltre del tuo regio casino, volgisti ad una sempre maggiore prosperità. Intanto, avendo spesso dimorato nell'Isola grazie agli uffizi della Real Casa a me affidati, cogliendone l'occasione, pensai bene nel curare la sua flora di mettere in evidenza le peculiari caratteristiche della vegetazione inarimense note ai botanici. Tale Flora, nata con i tuoi auspici, stimai di offrire e dedicare non ad altri che a Te, Re Augusto; e, mentre ciò umilmente faccio, prego e supplico di voler benignamente accettare questo piccolo dono quale prova del mio devotissimo animo.

(2) Gius. Antonio Pasquale, *Documenti biografici di Giovanni Gussone, botanico napoletano, tratti dalle sue opere e specialmente dal suo erbario*. Atti Acc. Pontaniana, vol. 10, Napoli 1871. Qualche notizia si trova anche presso Michele Tenore, *Due lettere con alcune notizie sull'isola d'Ischia*, Napoli, Fibreno, 1858. È diffusa l'opinione che anche la Pineta dell'Arso sia sorta grazie alla iniziativa del Gussone, ma non conosciamo nessuna prova. Tenore ci racconta, nelle lettere citate, che i contadini cercavano di vincerne la sterilità, buttavano semi di ginestre fra le rocce per creare humus, e cercavano di piantare ulivi, ma non nomina i pini.

Leggete e diffondete

## La Rassegna d'Ischia

Periodico di ricerche e di temi turistici, culturali, politici e sportivi